Anno XLVI - N. 157

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 7-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 7 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Una brillante operazione del dirigibile a Bengasi

LE ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE DI ANCONA AI PROFUGHI DALLA TURCHIA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il dirigibile di Bengasi ancia bombe sul campo nemico

BENGASI, 5. - (Ufficiale). — *Oggi il dirigibile si è recato sopra al campo nemico ed ha lanciato varie bombe, tutte scoppiate sull'accampamento.*

L'avanzata vittoriosa di Said Idriss
I turchi mancano di viveri

ADEN, 6. - (Ufficiale). — *Secondo notizie qui giunte dalla Sir e dall'Iemen e da buona fonte, i partigiani di Sayed Idriss sono in gran movimento e di giorno in giorno aumentano di numero per nuove tribù che fanno atto di adesione a lui.*

Si conferma anche che alcuni rinforzi inviati in soccorso dei turchi dallo sceriffo della Mecca sotto gli ordini di suo figlio sono impossibilitati ad avanzare perchè circondati e premuti da ogni parte dai partigiani dello Saied Idriss, i quali hanno fatto prigioniera una frazione di tali truppe comandata da un parente dello sceriffo, insieme col comandante. In Abha poi dove i turchi si trovano rinchiusi mancano i viveri ed è scarsa l'acqua. Tra il presidio militare sono scoppiati gravi dissidii perchè parte degli ufficiali è ormai apertamente per la resa della città.

La Turchia concentra truppe a Smirne
per timore di disordini

ATENE, 6. — *Il governo ottomano concentra un forte contingente di truppe a Smirne e vi ha intanto inviato in questi giorni la seconda brigata. Tale misura credesi motivata dalla necessità di assicurare il mantenimento dell'ordine minacciato dal crescente malcontento per la critica situazione economica della città di Smirne. Lo stato d'assedio è stato proclamato nell'isola di Chio.*

Non si distribuiscono armi al popolo

COSTANTINOPOLI, 6. — In seguito alle voci allarmanti diffuse a Smirne, il valì di Smirne fece pubblicare un proclama per smentire che il governo faccia distribuire armi tra la popolazione e dichiarare che i propalatori di tali notizie verranno puniti.

La guerra con gli Arnauti

SALONICCO, 6. — Il Valì di Kossovo annunzia che ad Ipek e Giacova nessun incidente si verificò durante le ultime ventiquattro ore, ma che gli albanesi assumerebbero presso Ipe un'attitudine minacciosa. Avrebbero tagliato le comunicazioni e il traffico tra Ipek, Giacovae Mitrovitza. Otto battaglioni ricevettero l'ordine di recarsi da Mitovitza ad Ipek.

COSTANTINOPOLI, 6. — I giornali annunziano che il consiglio di guerra del ministero della marina presentò le dimisioni che furono accettate.

Le grandi accoglienze ai profughi fatte ieri in Ancona

ANCONA, 6. — Stamane alle ore 8 sono giunti nel porto col piroscafo *Bucovina* del Lloyd Austriaco, 196 italiani espulsi da Costantinopoli.

Tutta Ancona li attendeva sulle banchine ed ha fatto loro una accoglienza entusiastica. Il prefetto, il sindaco, gli ufficiali dell'esercito e della marina, e del porto, e tutte le altre autorità locali, erano presenti. Era fra gli altri sulla banchina l'on. Podrecca giunto poco prima ad Ancona con un piroscafo della Puglia. Appena il *Bucovina* si appressò agli ormeggi si levarono da parecchie diecine di migliaia di petti grida di: Viva i nostri fratelli! al cui grido da bordo della nave si rispose con altrettanto entusiasmo, con grida di: Viva l'Italia! Viva il Re!

La dimostrazione continuò sempre con maggiore imponenza, durante lo sbarco. Tutti i profughi si dissero lieti di potersi finalmente dire sicuri nella Madre Patria. L'arrivo della fanfara del 5.o bersaglieri al suono delle note della marcia di ordinanza è stato veramente imponente. Tutti i presenti e anche i passeggieri che dovevano proseguire applaudivano entusiasticamente al grido di Viva l'Esercito! Dalle finestre prospicienti il porto sventolano bandiere. I piroscafi avevano il gran pavese. Tutti gli italiani espulsi godono ottima salute. La traversata è stata eccellente con mare calmissimo. I profughi sono riconoscenti al comandante del piroscafo signor Kuculica, e a tutti gli altri ufficiali e al personale di bordo per le squisite cortesie loro usate. Il piroscafo aveva issato all'albero maestro la bandiera italiana. Quando il popolo se ne accorse gridò fra vivi applausi: Viva l'Austria! e si rispose da bordo: Viva l'Italia!

Scesi gli italiani, si provvide allo scarico dei bagagli a cura del Municipio. Quindi si formò il lunghissimo corteo con moltissime bandiere di associazioni costituzionali, garibaldini, istituti, che attraversò la città tra lo entusiasmo generale. Tutte le finestre erano imbandierate.

La via Fanti, ove trovansi i magnifici locali approntati dal comune, è addirittura una serra tricolore. Ai profughi è stata subito servita una abbondante colazione. La dimostrazione del popolo anconetano è stata davvero imponentissima, degna delle tradizioni patriottiche di Ancona. Fra i profughi era il prof. Cordelli direttore della scuola italiana di Scutari, il capitano Bernardo Rossi agente della società dei servizii marittimi a Costantinopoli, la signora del tenente macchinista del cacciatorpediniere *Serpente*, sig. Marinotti, che ora trovasi a Rodi, il sig. Corbiro addetto alla Regia manifattura tabacchi di Costantinopoli, molte signore con bambini ed uomini di ogni condizione.

BARI, 6. — Nell'imminenza dello arrivo di profughi italiani in Turchia, in tutte le provincie si preparano locali per ricoverarli. I fratelli avvocato Antonio e ing. Nicola Degrecis, hanno messo a disposizione la loro splendida villa, poco lontano dall'abitato di Bari e altri vasti locali in via Napoli. Il comune ha ringraziato i fratelli Degrecis per la loro munificenza.

L'esodo degli italiani

COSTANTINOPOLI, 6. — Ieri sera sono partiti a bordo del piroscafo *Thassos*, noleggiato dalla società italiana di beneficenza, 700 italiani espulsi dalla Turchia.

Un altro piroscafo partirà domani. Fino a ieri sera sono stati rilasciati duemila passaporti per cinquemila italiani.

Dieci famiglie italiane si stabiliscono in Russia

ODESSA, 6. — Sono giunte dieci famiglie italiane espulse dalla Turchia. Esse pensano di fissare la dimora in Russia sino alla fine della guerra.

Da quale parte vengono gli inciampi della diplomazia?

ROMA, 6. — L'*Esercito* pubblica sotto il titolo: *I pretesi dissensi ministeriali e l'azione dei neutri*, la seguente nota:

La voce corsa di dissensi nelle sfere ministeriali è stata, come era da attendersi, ufficiosamente smentita; ma la smentita, per quanto sollecita, non si ritiene tale da distruggere i segni del disaccordo.

Così la creazione del nuovo Ministero delle Colonie è ben lungi dall'accontentare tutti i membri del Gabinetto, non tanto per l'utilità che se ne potrà ricavare, quanto per la scarsa efficacia della sua portata di fronte alle ultime gravissime provocazioni della Turchia.

Altre ragioni di altra indole influirebbero a tenere poco compatti gli animi.

In questi ultimi tempi si nota una certa recrudescenza da parte del nostro vicino alleato negli sfratti dal territorio dello Stato austriaco a danno degli italiani senza che queste odiose misure abbiano trovato adeguate proteste da parte di chi poteva o doveva pronunciarle.

E se questi fatti, tanto in contrasto con la insperata cordialità, dimostrata di recente non solo dal nostro governo, ma anche dal popolo alla nostra alleata, sono apparsi a tutti in passato di una tale odiosità da rendere impossibile questi nostri intimi rapporti che si vanno predicando da gran tempo dai nostri vicini sembrano molto più sintomatici oggi, che per più di una ragione si avrebbe motivo di sperare dalla nazione austriaca un contegno ben diverso nell'attuale nostro conitto conflitto con la Turchia. Onde resterebbero confermati i sospetti di coloro che ritengono che i maggiori inciampi ad una nostra azione efficace provenga appunto dall'Austria, e quindi non è infondato il sospetto che la guerra attuale più che con le armi si stia combattendo da noi diplomaticamente, e purtroppo anche inefficacemente, contro coloro che avevamo diritto di considerare a noi favorevoli.

La buona situazione del Tesoro

ROMA, 6. — Il *Popolo Romano*, dopo avere illustrato nel suo articolo di fondo le previsioni che gli avanzi del nostro bilancio per l'esercizio corrente si aggireranno intorno ai 60 milioni, e rilevato che tale avanzo, per dichiarazioni esplicite del governo sarà destinato a fronteggiare con i 57 milioni dell'avanzo precedente le spese di guerra, scrive che, poichè tali spese ammontano finora 252 milioni, raggiungeranno probabilmente alla fine dell'esercizio i 300 milioni ne rimarranno scoperti presso a poco 180 che ripartiti in sei esercizi rappresentano uno onere continuativo nel settennio prossimo di 30 milioni all'incirca. Tale onere è abbastanza lieve per le risorse del nostro bilancio, il quale dal 1898-99 ad oggi, dopo avere soddisfatto tutti gli impegni ordinari, straordinari ed ultra-straordinari dello stato, ha registrato complessivamente 772 milioni di avanzo, nella ragione media di 51 milioni e mezzo per ciascun anno finanziario. E questa buona situazione delle nostre finanze, acquista anche maggiore valore e significato dal fatto che il tesoro non ha a tutt'oggi intaccato le anticipazioni che, può quando che sia chiedere agli istituti di emissione e ha disponibili inoltre 80 milioni di buoni del tesoro da emettere ed altri 75 milioni di riserva metallica. Il recente avanzo si è ottenuto senza aggravi di imposte. Parecchie anzi ne furono alleggerite, malgrado un aumento di 600 milioni sulle spese effettive dello stato. Se i giovani turchi seriamente meditassero questo fatto, verrebbero senza dubbio a più savi propositi.

Per le famiglie dei caduti e feriti in guerra

ROMA, 6. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari feriti in guerra, ammontano a lire 51.457,38. Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale si eleva a tutto il 5 corr. a Lire 5.518.552,66.

La lotta ad oltranza fra Tisza e l'opposizione
alla Camera ungherese

BUDAPEST, 6. — La conferenza dei partiti dell'opposizione decise che tutti i deputati d'opposizione devono rimanere a Budapest e recarsi ogni volta in corpo alle sedute della Camera. Decise pure di dirigere alla nazione un proclama esponente l'illegalità commessa dalla Camera, dichiarando che i deputati d'opposizione si considerano privati della condizione fondamentale della libertà di discussione. Il presidente della conferenza Iusth dichiarò che tutte le decisioni della Camera essendo ora illegali e nulle, nessun deputato dell'opposizione è obbligato a sottoporsi alla decisione della commissione per l'immunità.

La ripercussione a Vienna

VIENNA, 6. — Alla fine della seduta della Camera di ieri il deputato boemo radicale Shok, il deputato polacco indipendente Breiter e il socialista Adler protestarono contro la procedura con cui il parlamento ungherese approvò i progetti militari.

Il presidente rispose che al parlamento austriaco non compete esaminare la legalità delle deliberazioni della Camera ungherese.

I deputati boemi e socialisti presentarono una interpellanza sulla stessa questione che si svolgerà domani.

I deputati cretesi

ATENE, 6. — I deputati cretesi cominciano a partire per Creta.

Camera dei deputati
Il Governo non può rispondere

ROMA, 6. — Pres. Marcora.

DI SCALEA sotto segretario agli esteri, conformandosi alle dichiarazioni già fatte per interrogazioni di carattere analogo dichiara di non poter rispondere all'on. Colonna di Cesarò che aveva interrogato circa i provvedimenti che il governo avesse preso o intendesse di prendere per garantire il diritto degli italiani di risiedere nel territorio ottomano, diritto manomesso dal decreto generale di espulsione.

COLONNA DI CESARO' si duole di non poter dichiarare da quali intenzioni fosse animato nel presentare la sua interrogazione.

L'agitazione tra i magistrati

GALLINI sotto segretario risponde all'on. di Rovasenda che chiede di conoscere il pensiero del guardasigilli sul l'agitazione di una parte della magistratura diretta ad ottenere una pronta discussione del progetto di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario. Dichiara che il pensiero del guardasigilli è sempre stato quello di curare il decoro e benessere della magistratura. Lo sa la magistratura che segue ed apprezza gli sforzi del governo nell'appprestare e nel voler sollecitamente discutere la riforma dell'ordinamento giudiziario.

DI ROVASENDA crede di aver ben fatto dando modo al governo da dichiarare che, se come l'oratore del resto si augura, la discussione dell'ordinamento giudiziario avverrà prima delle vacanze estive ciò non sarà dovuto alle agitazioni di una parte della magistratura. Si augura che il paese a tale dichiarazione possa prestare piena fede.

Riferisce il vivace linguaggio usato in questi giorni da una parte della magistratura che dimostra come essa creda potersi veramente far giudice dell'ordine dei lavori parlamentari.

Avrebbe desiderato che le dichiarazioni dell'on. sottosegretario fossero più energiche. Ricorda come l'energia dell'on. Giolitti abbia subito posto fine ad una organizzazione dei funzionari dipendenti dal ministero dell'interno che sotto il precedente gabinetto si era andata formando.

La magistratura ha funzioni così delicate che non deve assolutamente varcare certi confini.

Conclude affermando di aver coscienza di aver compiuto un vero dovere segnalando certe inconsulte agitazioni alla Camera ed al paese. (*Approvazioni*).

Grave infondata accusa contro un console generale

DI SCALEA sotto segretario risponde agli on. Meda e Baslini per sapere se sia vero che il console generale di Italia a Rosario di Santafè in un banchetto ufficiale abbia incoraggiato gli italiani residenti in Argentina ad assumere la cittadinanza dello stato ospitale ed espresse intorno alla conservazione della lingua nazionale criteri mercantili così e come gli è stato attribuito dalla *Patria degli italiani* del 27 marzo ultimo.

Dichiara che se avesse dovuto ammettere la verità del fatto avrebbe contemporaneamente annunciato d'aver preso un severo provvedimento contro quel console generale.

Risulta invece che il contegno tenuto da quel console fu assolutamente diverso, tanto che egli non mancò di smentire pubblicamente e nel modo più risoluto quanto era stato pubblicato sul suo conto.

Il codice di procedura penale

Seguito della discussione del codice di procedura penale.

INDRI si associa al plauso che tutti gli oratori hanno tributato al guardasigilli per la presentazione del nuovo codice. Passa quindi a dar ragione di un ordine del giorno da lui presentato.

ELLERO svolge un ordine del giorno sulla prova peritale.

Rileva che il nuovo codice costituisce un collegio di periti di accusa e difesa con la qual cosa si elimina il dissenso fra di essi; per ciò che riguarda l'accertamento dei fatti materiali offre le garanzie del reciproco controllo, assicura la serena obbiettività dei giudicio e rende più agevole il consenso delle opinioni. Il nuovo ordinamento rende impossibile le perizie audacemente improvvisate che suonano oltraggio alla scienza.

Ma se per questa parte plaude senza riserva al disegno di legge non può approvare le disposizioni che disciplinano la funzione del perito alla udienza, poichè in questa parte, a fine di bene, è convinto che il progetto sia andato al di là del bisogno.

Il perito deve poter oralmente dinanzi ai giudici esporre il proprio convincimento. Si è parlato di dibattiti scandalosi tra periti: ma non si è pensato che si tratta di rare eccezioni, mentre il più delle volte i periti consentono in un comune avviso e mentre l'eventuale contrasto è non di rado coefficente ed efficace dell'accertamento della verità.

Non si può pretendere che non sia discusso innanzi alla giustizia quello che nel campo della scienza è discusso.

Concludendo osserva che prevale una corrente nella pubblica opinione ostile alle perizie. Contro questa corrente l'oratore ha creduto suo dovere di fare argine con tutte le sue forze. Quello che ha detto se dovesse essere inutile, pel momento presente, sarà come protesta non inutile per l'avvenire.

VIAZZI non senza certa sgradita meraviglia ha notato come in nome della difesa sociale da alcuni oratori dell'altro ramo parlamento si siano manifestate le tendenze che sembrano rinnegare le tradizioni liberali della scienza e della legislazione italiana e siano quasi un eco della ferocia punitrice dei giuristi anteriori a Cesare Beccaria.

L'oratore vagheggia il giudice elettivo con opportune guarentigie conformemente alle tradizioni del partito repubblicano; a questi concetti è informato il suo primo ordine del giorno.

Con un secondo ordine del giorno fa voti che la commissione di revisione tolga ogni disposizione la quale nell'orbita disciplinare consenta al magistrato di applicare le penalità dai difensori deferendo tali giudizii a collegi misti di magistrati e di avvocati sotto la presidenza del presidente del consiglio dell'ordine.

Chiede pure che siano limitate le facoltà dell'arresto preventivo, escludendo tutti i reati di diffamazione privata per i quali non sia applicata nel minimum la pena di un anno di reclusione.

Concludendo afferma che la legge non deve parere nè sospettosa nè arcigna ma serena e prudente. Fa perciò voti che nell'opera di coordinamento si tenga conto di quella che è stata unanime e fiera protesta della Camera di deputati.

COTTAFAVI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera approva il progetto del codice di procedura penale ed esprime il voto che la revisione e la riparazione pecuniaria abbiano con esatte disposizioni più larga esplicazione».

DELLO SBARBA plaudendo alla presentazione del nuovo codice si limita ad alcuni rilievi relativi a particolari questioni.

La seduta termina alle ore 19.15. — Domani seduta alle 10: legge cittadinanza; alle 14 leggi amministrative; seguito del codice.

I DISORDINI NEL BELGIO
non cessano
Dimostrazioni sanguinose a Bruxelles e Liegi

BRUXELLES, 6. — Nonostante gli ordini dati dal borgomastro una banda di trecento dimostranti partì alle ore 9 dalla Casa del Popolo emettendo grida. I dimostranti presero la Rue Haute obbligando le carrozze a fermarsi. I dimostranti ne infransero i vetri. In piazza Fontainaf la polizia fu preavvisata, arrivò a passo di corsa colle sciabole sguainate e caricò i dimostranti. Parecchi di questi rimasero feriti. Furono operati alcuni arresti. I dimostranti si dispersero in tutte le direzioni e ricomposero il corteo; poi si avviarono per via S. Grisostomo alla vicina piazza Fontainaf. Furono nuovamente fermati dalla polizia che eseguiva cariche a sciabole sguainate.

I nuovi feriti furono condotti ai posti di polizia. Arrivò allora la gendarmeria a cavallo accolta con numerosi fischi. Le cariche continuarono sul Boulevard Henaud e in piazza Fontainaf che alla fine vennero completamente sgombrate. I dimostranti fuggirono da tutte le parti.

LIEGI, 6. — Ieri sera i dimostranti tentarono di fare una manifestazione in piazza Leopoldo, ma la polizia li disperse. In via Cappuccini un dimostrante volle arringare la folla; accorse la polizia. Essendosi gettata una bottiglia contro gli agenti, questi sguainarono le sciabole fecero una carica.

Verso le dieci avvenne un conflitto fra la polizia e i dimostranti sul Boulevard Amy, una cinquantina di individui recatisi nella chiesa di San Giorgio ruppero i vetri, quindi si dissero verso il presbiterio rompendo al loro passaggio i vetri del tram. Giunti nella curia frantumarono a sassate i vetri. I gendarmi a cavallo li dispersero. A mezzanotte la calma era ristabilita.

BRUXELLES, 7. — Ieri sera furono sparati colpi d'arma da fuoco in via delle Vergine. La polizia accorse e fece una carica colle sciabole sguainate. Vi fu un ferito da una sciabolata. A mezzanotte la calma era ristabilita.

La squadra degli Stati Uniti nell'America Centrale

KEY WEST, 6. — Le corazzate *Missouri*, *Minnesota*, *Mississipi* ed *Ohio* che formano la quarta squadra, sono partite per Guantanamo.

Ognuna delle quattro corazzate trasporta parecchie centinaia di soldati di fanteria di marina le cui operazioni non si limiteranno a Guantanamo e ai suoi dintorni. L'invio è stato deciso in seguito ad una conferenza tra Taft e Knox, segretario di stato agli esteri.

Nella diplomazia russa

PIETROBURGO, 6. — Secondo il *Novoje Wremia* si annuncia che il ciambellano Boulatreel ministro di Russia presso il Vaticano sarà nominato ministro di Russia a Baviera.

Dalla guerra in Libia alla difesa d'Italia

III. - Ho avuto l'occasione in questo scritto di nominare l'Austria. Dal punto di vista degli interessi bancari, ed anche dei traffici sulle coste dell'impero ottomano l'Austria-Ungheria, come del resto avviene anche per altre grandi potenze, si ritiene danneggiata dalla nuova guerra; tuttavia questa non può dispiacerle per ragioni politiche. Germania e Austria desiderano il rafforzamento della triplice nel Mediterraneo, e si servono dell'Italia a tutto loro comodo e vantaggio. Esse quindi annuiscono allo incremento della flotta italiana, che può costituire nel Mediterraneo una ottima appendice di quella germanica, ma soltanto a patto che la prima rimanga sempre legata agli interessi tedeschi, anzichè aumentare la potenza degli altri stati mediterranei.

Inoltre l'Austria ha conseguito il suo scopo di farci dimenticare la difesa orientale dell'Italia, perchè tutte le nostre migliori energie sono e saranno per un pezzo concentrate verso una direzione che è opposta a quella del confine italo-austriaco e del mare Adriatico. Oggi è diventato quasi impossibile o praticamente inutile parlare di una miglior base navale di fronte all'Austria e di una maggiore difesa della «porta aperta», che minaccia prima di tutto la nostra nobile e industre città. Sarà molto se si darà termine allo sbarramento dei passi alpini, poichè si tratta di lavori che già erano avanzati, quando fu dichiarata la guerra colla Turchia.

Ma mentre a noi è noto, che l'Austria ha migliorato e rafforzato sempre più le guarnigioni anche dopo il ritiro del gener. Konràd, anche dopo uno scoppio di ostilità che doveva necessariamente far convergere in luoghi lontani dalle Alpi e dall'Adriatico tutte le nostre cure, e specialmente dopo la morte di Aehrenthal, dobbiamo d'altra parte constatare, che la regione d'Italia che più fu sguernita di armi e di armati è proprio il Veneto. Basti il dire che mentre al nostri confini l'Austria sta creando il 18.o corpo d'armata, misura questa che può ben sembrare eccessiva ed allarmante agli italiani, da noi invece le compagnie di fucilieri che pochi anni or sono contavano da 140 a 160 uomini, ancor prima che scoppiasse la guerra erano già ridotte di numero, e da pochi mesi si può dire che non siano formate che.... da coscritti; cosa questa che non è avvenuta in nessuna altra regione d'Italia. Non parliamo poi dell'aumento, riconosciuto così necessario nel Veneto delle unità d'artiglieria da campagna, da montagna, a cavallo!...

Un completo sbarramento della «porta aperta» sarebbe cosa a cui tutti plaudirebbero, compresi quegli scrittori o autorità militari che reputarono bastevole l'attacco di fianco (dal campo trincerato di Osoppo) per impedire l'entrata di un esercito nemico nel basso Friuli e quindi nel Veneto. Uno di questi scrittori, il prof. Barone, nel novembre scorso, inneggiando al valore, all'entusiasmo, all'abilità con cui i nostri soldati sanno difendere le loro trincee dopo essersele costruite, si esprimeva colle seguenti parole; alludendo precisamente a quel punto del Friuli non chiuso dalle Alpi: «Si costruiscano con alacrità le fortificazioni permanenti già progettate *per correggere coll'arte* le imperfezioni della natura. Fra gli ostacoli *naturali* e quelli *dell'arte* costituenti in complesso una solida ossatura sorgeranno quelle fortificazioni provvisorie, ecc. ecc.» (e qui l'autore parlava nuovamente delle comuni trincee).

Quando il Barone scriveva così non avevano ancor fatto la loro bella prova le ridotte e i blokhouses cingenti a distanza e con un cerchio impenetrabile tutte le nostre città della Libia! I fortilizi sulla porta aperta per ragioni che è inutile esporre potrebbero anzi dovrebbero essere più formidabili di quelli costruiti a Tripoli, Bu-Kamech, Bengasi, ecc., e dovrebbero all'ultimo momento essere integrati da una serie di lunghe trincee; — ma quale speranza che' cittadino militare o no, potente od umile che non ne vedrebbe attuata la costruzione con vero entusiasmo, con orgogliosa compiacenza?!...

Prima dello scoppio della presente guerra feci del mio meglio per contribuire a una modesta propaganda, sia con opuscoli, sia sui giornali, in favore di un diretto sbarramento dei 22 chilometri di porta aperta, ritenendo, anche colla semplice scorta del buon senso, che le porte di casa specialmente quando si spalancano verso un potente e temuto vicino, meglio difenderle *di rimpetto* che non a di-

stanza e *di fianco* (meglio ancora se si possano applicare *entrambi* i sistemi); ora rilevo con soddisfazione che i fatti della guerra vengono a confermare praticamente ciò che, inspirandoci in fondo alle stesse vecchie idee di Cialdini, Perrucchetti ed altri abbiamo proposto al governo. Ma quello che manca, si dice, e pur troppo oggi è in parte vero, sono i denari.

Ebbene: attendendo che la questione d'una perfetta difesa fissa su tutti i punti del confine orientale sia prima o poi risolta, noi intanto dobbiamo rivolgere l'attenzione a quei mezzi, che possono dar forza alla patria nostra nel triste caso che ne venisse minacciata l'unità, pur arrecando una mite spesa al bilancio dello Stato. Il migliore di questi mezzi a me pare consista nell'attuazione di una proposta che mi fu esposta, or non è molto, da quell'illustre e fiero garibaldino che è il prof. ing. Francesco Comencini, proposta che io rendo ora pubblica su questo patriottico giornale, e sulla quale avrò a ritornare in seguito, per la ragione che non bisogna lasciar cadere le idee buone e pratiche. Si tratta di un provvedimento semplice e che si vorrebbe imposto per legge. Ad ogni stazione di reali carabinieri sia unito un deposito di fucili, e al deposito sia addetto stabilmente un sott'ufficiale dell'esercito. Alla mattina della domenica si riuniscano presso la caserma-deposito tutti i giovani dai 16 ai 20 anni, per una breve istruzione militare, la quale dopo alcuni mesi si ridurrebbe a una pura esercitazione di tiro a segno, e sia pure, (almeno talora) con piccoli premi che la rendessero viepiù interessante e divertente. Ogni fucile avrà il nome di quegli che dovrà adoperarlo.

Si creerebbe così con piccola spesa una schiera innumerevole di uomini pronti a maneggiare le armi in difesa della patria, e potrebbero essere abolite tutte quelle chiamate alle armi, che non avessero lo scopo di allenare le truppe alle esercitazioni campali e *di assieme* (così dicasi per le chiamate della 3.a categoria). In seguito alla or detta istruzione preliminare la ferma biennale risulterebbe più che sufficiente a ottenere bravi soldati e tiratori, che formerebbero la invidia di tutte le nazioni del mondo.

Di queste proposte destinate ad aumentare il prestigio e la forza della patria nostra e a contribuire al dirozzamento delle popolazioni rurali, dovranno occuparsi i 508 deputati d'Italia, i quali in così grave per lei momento qual'è quello che tutt'ora si svolge, bene seppero sacrificando, dimenticare per gli interessi generali dello stato ogni altro interesse e cura: esempio storico di senso altissimo.

Carlo Franchi.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Processo in materia daziaria e assoluzione degli imputati - Costituzione d'un soldato disertore austriaco

Ci scrivono, 6, (n.):

Gli agenti della ditta Agnoli e C.o che gestisce l'azienda del dazio consumo in Comune di Ampezzo nello scorso agosto elevarono una contravvenzione al signor Dorigo Benedetto negoziante in vini all'ingrosso di Ampezzo ed al suo cantiere Nigris Giovanni sotto l'imputazione di frode daziaria per aver venduto un fusto di vino ritenuto della capacità inferiore ai 25 litri, e dopo diverse vicende gli accusati furono rinviati al giudizio di questo Tribunale.

L'udienza ebbe principio il 28 maggio u. s., con un insolito sfarzo di avvocati, periti e testimoni pro e contro gli imputati difesi dall'avv. Driussi di Udine mentre i patroni della parte civile, cioè della ditta daziaria, erano gli avv. Bertacioli Mario di Udine e Quaglia Gio. Batta di Tolmezzo.

Escussi i testimoni l'udienza fu sospesa dovendo il 1 corrente assumere in esame un'importante teste ammalato e residente a Lauzacco di Pavia d'Udine. Ripresero ieri il dibattimento dopo l'audizione d'un ultimo teste, e sentito il signor Dorigo su ulteriori circostanze, gli avvocati per le singole parti incominciarono minute, stringenti e abili arringhe durate diverse ore e seguite da una brillante requisitoria del P. M. avv. Zamparo Procuratore del Re.

Il Tribunale in seguito alle risultanze processuali emise sentenza col mandare assolto il Nigris Giovanni per non aver commesso la frode; dichiarò non luogo in confronto del signor Dorigo per inesistenza di reato, ordinando la restituzione del deposito cauzionale di Lire 11,000 (undicimila) al Dorigo stesso.

Siamo sicuri che questa razionale sentenza servirà di esempio e norma a certi zelanti agenti daziari col mettersi in condizione di riflettere meglio prima di procedere a contravvenzioni della specie, scalzate poi dall'autorità giudicante con danno al loro prestigio ed ai voluti contravventori.

*** Alle ore 6 del 5 corrente costituivasi all'arma dei carabinieri in Pontebba Iamsek Francesco, d'anni 23 soldato disertore del 4.o artiglieria da montagna (batteria obici) di stanza a Villano armato di sciabola.

Fu tradotto nelle carceri giudiziarie di Tolmezzo a disposizione dell'autorità politica chiedendo di essere inviato a Milano per ragioni di lavoro.

Da REANA DEL ROIALE

Un incendio a Remugnano - Lo stato della campagna

Ci scrivono, 6, (n.):

Ieri sera verso le 18 si sviluppò l'incendio nel panificio del signor Ermenegildo Barburini. Il fuoco si propagò all'adiacente sottoportico con annessa stalla e al piano superiore adibito a fienile e a custodia di legna.

Col pronto intervento dei paesani si cercò di diminuire la ferocia del fuoco, e si potè salvare il piano terra con relativo soffitto, mentre il piano superiore fu completamente distrutto, con un danno di 3 o 4 mila lire e non diecimila come fu scritto da Tricesimo.

La causa del fuoco si deve attribuire al forte calore del forno che fece incendiare le fascine.

*** Malgrado il tempo poco favorevole dell'ultima quindicina la campagna ha un bell'aspetto.

I bachi in generale sono della quarta muta e si prevede un discreto raccolto, con grande rimanenza di foglia di gelso.

Da MANIAGO

Una cassaforte scassinata

Ci scrivono, 6, (n.):

Questa mattina, l'incaricato della pulizia dei locali, già di proprietà del cav. Zecchin e da tempo disabitati, trovò che la cassa forte esistente nel locale uso studio, era stata strappata dal muro e scassinnata. Avvertito, accorse subito il signor Mazzoleni nobile dottor Giuseppe, procuratore del proprietario cav. Rizzani, e quindi il maresciallo dei Carabinieri Reali. Non si potè stabilire il giorno in cui avvenne il fatto, inquantochè i locali vengono aperti ogni otto o dieci giorni, certo però dal 30 Maggio in poi. Gli autori certamente non sono nè del luogo, nè dei paesi vicini, poichè nessuno, si sarebbe certamente sognato di rompere una cassa forte per ricercare di notte, quello che il proprietario non avrebbe potuto trovare di giorno.

Da PAGNACCO

L'ultima parola definitiva

Caro Furlani,

Voi mi siete buon testimonio se io avrei tediato il *colto pubblico* e *l'inclita guarnigione* colle beghe farmaceutiche di Pagnacco.

Ad un articolo vivamente polemico sulla mia amministrazione del consigliere Freschi avete fatto un cappello che mi dava quasi il dovere di rispondere.

Ho scritto un articolino mezzo serio e mezzo burlesco col preciso scopo di non dar adito a repliche.

Non pertanto lindomani avete pubblicato due documenti nudi e crudi i quali, senza una risposta spiegativa, avrebbero rappresentata una frustata: ed io vi ho pregato di stampare *il terzo* — non *mutilato* — che, se non erro, ha colpito giusto. Leggo ora un'altro articolo che per la sua lunghezza farebbe sbadigliare una tartaruga, al quale non risponderò a misura — no, per tutti gli dei dell'Olimpo! — ma con due semplicissime costatazioni di fatto, anche perchè... l'imputato deve sempre aver per ultimo la parola.

Che le conclusioni della relazione prefettizia da me pubblicata, non si riferiscano se non alla Giunta passata, è una ingenuità del mio carissimo amico Capsoni. Infatti nella predetta relazione è detto: « I funzionari prefettizi limitarono il loro esame contabile alla gestione del dott. Zampolli (sindaco Capsoni) e formarono un bilancio inventario che possa servire di base alla gestione che ora si inizia ».

Anche senza voler tener conto — la grammatica può essere, qualche volta una opinione — che si legge: *giunta e non giunte.*

Che poi la gestione della farmacia andasse bene prima, e vada male ora è fuori di dubbio, e ognuno, al caso, potrà pagarsi il capriccio di verificare. In fatti se prima si andava ammortizzando il capitale d'impianto, ora si son dovute provvedere tre *mila lire* per poter reggersi in piedi; e il vil danaro, voi mi insegnate, è spesso una quantità non trascurabile. Il bello poi è questo che allora quando la R. Prefettura, prima di accordare il mutuo di queste benedette *tre mila lire*, richiese che fossero mandati i conti consuntivi ed il bilancio, fu mandato invece — così dice la relazione — un conto che il dott. Monti giudicò non avere nemmeno esterna prova di autenticità, quantunque lo si ritenesse conforme alla verità.

Lo volete sapere da chi ho avuto il consiglio del mio operato? Dalla mia coscienza di severo amministratore.

Scusate e credetemi

G. Colombatti

Da CIVIDALE

Libera Chiesa in libero Stato - Le rivendugliole

Ci scrivono, 6, (n.):

Mai come oggi tra noi fu adatta la formula cavouriana « Libera Chiesa in libero Stato » se la formula fosse applicabile anche in queste piccolezze.

Vogliamo alludere alla festa del Corpus Domini.

I clericali ossequienti alle disposizioni del Papa, lavorano. I liberali in ottemperanza al calendario civile fecero festa.

I preti in omaggio alle antiche consuetudini effettuarono la processione per la città, processione che riuscì imponente per sfoggio di paramenti, per concorso di associazioni e di fedeli, con prevalenza del sesso gentile.

Sull'antenna di piazza sventola la bandiera nazionale; gli Uffici, le Banche, le scuole sono chiuse.

Come si vede adunque, festa e lavoro, ossia un po' di babele nelle idee, nella interpretazione delle nuove disposizioni della Chiesa, nella pubblica opinione.

*** Ieri sono state chiamate in Municipio le rivendugliole per regolare meglio il piccolo mercato delle frutta, delle verdure, del pollame ecc. Benissimo.

Da CORMONS

La " Traviata „

L'altra sera ci fu la prima della *Traviata* con nuovi esecutori: signorina Viola Valissa, debuttante, che cantò la parte di Violetta con molta arte; Arturo Uras, che ha voce simpatica; Giulia Maraghini, Enea Battistelli e Edoardo Paperini, applauditi. L'orchestra di Gorizia, con violino di spalla il maestro Penso e il coro, benissimo.

La campagna bacologica

ROMA, 6. — Il Ministero d'Agricoltura comunica le seguenti notizie sulla campagna bacologica 1912:

La R. Legazione d'Italia in Atene comunica che la quantità dei semi posti al covo del dipartimento di Aghia fu di circa 4000; nella Tessaglia di 7000, di qualità bianca Bagdad e Brussa. Il raccolto dei bozzoli prevedesi diminuito del 15 per cento a causa dei mutamenti atmosferici e del deterioramento foglie.

L'istituto bacologico del Consiglio Provinciale d'agricoltura di Trento comunica che le condizioni climatiche continuano favorevoli; si ebbe solo qualche interruzione sostituita da pioggie leggiere e di corta durata. Le temperature e lo stato igrometrico ne beneficiarono ritornando in uno stato normale. Si ebbe qualche giorno di cielo scoperto, la ventilazione però fu interrotta, per due giorni, anzi si ebbe [illegible] carattere burrascoso. La foglia continua a svilupparsi con vigore e bellezza ovunque; se ne segnala però la mancanza nel bacino d'Arco e Riva ed in qualche altra località della Val Lagarina causa delle brinate del 12 aprile, nel rimanente però si ha grande abbondanza di foglia, per cui nel complesso il bisogno verrà coperto facilmente.

I bachi in generale procedono bene, ad eccezione di qualche fallanza, verificata nel seme di provenienza estera, mentre quella dell'istituto bacologico non dà luogo a lagni fondati. Nel piano della Val d'Adige e di Arco e Riva i bachi hanno superato la quarta muta e si trovano fra la seconda e la terza di montagna. Poche partite stanno salendo il bosco. Si notano poche fallanze, l'andamento generale è buono, salvo qualche caso di macilenza dovuta a insufficienti ventilazioni. In Valsugana ed in Val di Cembre i bachi si trovano tra la prima e la seconda muta, alcuni pochi hanno superato quest'ultima età. L'andamento generale è pure buono. In Val di Noniamo tra la prima e la seconda, in alcune località si è superata la terza i tempo è favorevole e ventilato. Nelle Giudicarie i bachi hanno superato la prima muta, tutto procede soddisfacentemente. In Val Sarca siamo tra la seconda e la terza. Se le condizioni meteorologiche e lo stato della foglia si mantengono invariati tutto lascia sperare un buon raccolto.

V'ha assoluta tranquillità nel mercato interno di bozzoli. Solo nella Valle Lagarina si sono iniziate trattative per la vendita di un ammasso sulle basi del la tassa di Rovereto. Tra qualche giorno iniziandosi il raccolto, la situazione commerciale si spiegherà con decisione.

Il console italiano in Marsiglia informa che i primi bozzoli comparsi sul mercato di Avignone furono pagati frs. 2.75, più sopra prezzo. Inoltre conferma che la quantità di seme messo in incubazione è minore di quella dello scorso anno. Si calcola a circa 150 mila once di qualità gialla con minima proporzione incrociato. Che la resa probabile si prevede in 40 Kg. per oncia. La produzione dei bozzoli è di circa sei milioni di Kg., cioè un milione più dello scorso anno.

La statistica dei giornali e la sua grande utilità

D. ci scrive da Roma:

La direzione generale della Statistica ha impreso una statistica dettagliata e precisa di tutti i periodici italiani, proponendosi di impiantare un ufficio permanente di statistica della stampa italiana. Nel programma è detto:

« Tale ufficio potrà essere tenuto al corrente se ogni anno od ogni biennio, sarà lanciata una circolare le cui risposte serviranno a correggere, a modificare e magari a sopprimere le schede esistenti, le quali già conterranno colonne supplementari destinate a raccogliere le nuove informazioni. Una ordinata raccolta dei periodici potrà fornire anche elemento vivace di studio a categorie varie di studiosi.

« Lo psicologo, ad esempio, potrà trovare, sfogliando i vari esemplari, ricco materiale per una monografia sulla stampa periodica strettamente religiosa, il pedagogista avrà materiale per lo studio dei giornali per i bimbi; l'etnografo ed il filologo per una monografia sulla stampa periodica dialettale; l'erudito ed il critico per una monografia sul romanzo d'appendice. Persino un esame della qualità, della quantità e del genere di « reclame », inserita nei periodici, in funzione con l'ambiente geografico ove il periodico si pubblica, con la classe sociale o professionale a cui il periodico si rivolge, e quale al ricercatore risulterebbe da un'accurata ispezione compiuta su tutti i periodici raccolti al catasto, potrebbe portare contributo prezioso a studii vari oggi che la « rèclame » è analizzata, oltre che adl punto di vista economico anche dal punto di vista strettamente scientifico ».

La commissione per i servizi marittimi

ROMA, 6. — La commissione parlamentare dei servizi marittimi ha tenuto stamane un'altra riunione. Prima di occuparsi della relazione Cassuto relativa alle linee celeri dell'Egitto, la commissione ha ricevuto la deputazione Siciliana e successivamente la deputazione Napoletana. La prima ha insistito vivamente perchè le due linee Napoli-Palermo, Montreal-Canadà abbiano come porto di armamento Palermo. I deputati siciliani hanno esposto varie considerazioni di ordine storico e morale in appoggio al richiesto provvedimento.

La deputazione napoletana cui si erano uniti altri deputati meridionali ha fatto rilevare le ragioni di giustizia distributive per le quali a Napoli (in confronto del progetto Luzzatti), bene dal Governo erano state dopo a titolo di compenso concesse le due linee di Londra e del Canadà. Come raffronti di cifre di tonnellaggio i deputati napoletani hanno fatto notare che mentre si davano a Genova 83 mila tonnellate, a Palermo 47 mila (oltre il tonnellaggio delle linee di Stato) a Venezia 37 mila (con le linee Adriatiche) a Napoli si davano solo 12 mila tonnellate. Le retificazioni aggiuntive mirano perciò a stabilire la equità nella ripartizione fra i principali porti d'Italia del tonnellaggio delle navi per l'armamento. D'altro canto le due linee toccano anche Palermo onde servono ai bisogni della Sicilia.

La deputazione napoletana ha anche insistito perchè la linea Genova-Centro America abbia l'itinerario Genova-Napoli, Palermo-Gibilterra, in luogo di Genova-Barcellona poichè questo itinerario si farebbe in vantaggio al commercio concorrente Spagnuolo. La commissione ha messo a verbale i desiderata delle due deputazioni e si è riservata di deliberare.

Quindi è stata approvata unanimemente la relazione Cassuto sulle linee celeri dell'Egitto.

Il risparmio nazionale in un triennio

Quaranta milioni al mese di maggiore risparmio!

ROMA, 6. — Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sono state raccolte notizie e dati comparativi sul risparmio nazionale del triennio 1908-911.

La situazione del risparmio al 31 dicembre 1908 era di 5 miliardi e 729 milioni; al 30 giugno 1911, dopo cioè due anni e mezzo, era arrivata a 6 miliardi e 935 milioni, con un aumento complessivo di un miliardo e 206 milioni, corrispondente alla notevole cifra di 40 milioni al mese.

A formare quella cifra di quasi sette miliardi contribuiscono per due miliardi e 255 milioni le Casse di risparmio ordinarie, per 1 miliardo e 821 milioni quelle postali, per 80 milioni le Casse di risparmio rurali, per 598 milioni i Monti di pietà, per 710 e 505 le Banche popolari e le Cooperative, per 945 gli Istituti di credito ordinari e per 110 quelli di emissione.

Il maggiore sviluppo è stato dato dalle Casse di risparmio in genere, con un aumento complessivo di 657 milioni, e dagli Istituti di credito che hanno avuto un incremento di 192 milioni.

Fra Libri e Riviste

Il più dolce peccato (1)

Giovanni Croce, morto alcuni mesi or sono, tra il compianto sincerissimo degli amici, trova in questa elegante edizione la sua miglior commemorazione. Sulla tomba immatura fioriscono le rose di maggio, nutrite dalle lagrime materne e dal misterioso spirito della terra che fa sbocciare i più bei fiori dalla dissoluzione della morte; mentre queste pagine di vita precocemente vissuta si diffondono a dimostrare come Giovanni Croce ancora non sia morto, poichè i suoi sogni, le sue speranze, vivono smaglianti ed intense.

Giovanni Croce fu veramente poeta, se la poesia non è un vano radunar di sillabe sonore, ma un grido che erompe dall'anima pura e genuina. Questo libro, edito con rara eleganza dalla Casa Lattes di Torino, vivrà a lungo tra gli italiani, che troveranno in esso più che una speranza immeritatamente troncata, l'affermazione di un delicato e sottile ingegno nato per ritrarre, in prosa semplice ed armoniosa, tutto quanto ha di bello la vita.

Sono novelle semplici e deliziose quelle che appaiono in questo volume e l'argomento è uno solo: l'amore, il vecchio e giovane amore che eternamente i poeti canteranno, il dolce peccato che trova nelle sue stesse sofferenze la sua divina riabilitazione: l'amore di cui Giovanni Croce visse e soffrì e forse morì.

Noi, che fummo compagni del dolcissimo Giovanni, non grideremo al capolavoro, ma sentiamo di poter affermare come questo volume sia una raccolta di novelle deliziose e di sottili impressioni e come la sua lettura riesca gradevolissima.

Il libro è illustrato da un amico del povero Croce, Giovanni Manca, che seppe collaborare con maestria d'arte e di sentimento.

L. B.

(1) Giovanni Croce, *Il più dolce peccato.* — Un volume in 12.o con disegni di « Manca ». — S. Lattes e C. - Torino, Prezzo L. 2.

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

Da giornale a giornale

Fiori a Maria di Nazaret...

(Omaggio della « Scena Illustrata »)

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'ultimo fascicolo della splendida rivista fiorentina « La Scena Illustrata ». Il Pollazzi, che ne è il geniale direttore, ebbe la ispirazione di dedicarlo interamente alla Fanciulla nazzarena, dolce e sublime archetipo d'ogni femminile perfezione. Il fascicolo è quanto mai seducente. I capolavori dell'Arte italiana, sul grande soggetto vi sono riprodotti con rara maestria: insigni scrittori da D'Annunzio a Marradi, trattarono con molta poesia, e ben intesa varietà, l'argomento, risalendo a fonti storiche, alle leggende, alle tradizioni. Celebri maestri di musica, quali Puccini, Leoncavallo, Boito, Massenet, Perosi e molti altri, composero deliziosi spunti sull'Ave Maria; le più note artiste della scena lirica e drammatica riunite in una elegante serie di ritratti, espressero i loro sentimenti verso Maria, fiore d'ogni fiore.

Il fascicolo è ricco inoltre di illustrazioni originali di squisita fattura dovute al giovane artista fiorentino Ezio Anichini.

Insoma il fascicolo è in ogni sua parte armonico, fresco, signorile e fa veramente onore al Pollazzi che lo ideò, e all'arte italiana.

La lega contro la dote... in America

La complessa questione matrimoniale desta, in America, nuove apprensioni e maggiore interesse, a causa di un recentissimo movimento, procreato dalle più alte classi femminili del nuovo mondo.

Ne parla il *New-York Herald*, riportando un discorso di miss Brittnaud, figliuola di un popolarissimo miliardario di Chicago, in cui questa audace fanciulla invoca la solidarietà di tutte le consorelle... miliardarie in nome della propria felicità.

— Il nostro cuore — ella grida — è chiuso come in un sepolcro di oro, su cui serpeggia il desiderio, l'ambizione e la cupidigia degli uomini. Amore?... Ahimè, bisognerebbe provare che cosa essi amino in noi. Siamo belle, buone, forti, coraggiose, leali, capaci delle grandi virtù, dei grandi eroismi, dei più puri sacrifici in nome dell'amore? Ebbene, a che valerono tanti pregi?.... Essi sono ben poca cosa al confronto di quel lurido mucchio di dollari, su cui la mano dei nostri futuri mariti si tende rapace, gioconda, innanzi all'ufficiale pubblico, a commedia del giuramento e dell'amore, per soddisfare non la sete di carezze e di baci, ma quella dell'oro! Io invoco una legge che ci redima in nome del sentimento, e ci reintegri nell'eguaglianza al sacro diritto di amore. Interessiamo perciò gli uomini di governo, perchè propongano ed approvino, in Parlamento e in Senato, questo progetto che io ho redatto in nome di noi tutte:

« Obbligo agli uomini di non poter accettare, per dote, dai genitori della futura moglie, una somma che superi il necessario per costituire eticamente una famiglia. — Rinunziare al superfluo sotto pena di divieto matrimoniale da parte delle autorità, opportunamente preposte a tale delicattissima funzione ».

« A noialtre, poi vittime della ricchezza, incomberà il dovere di rinunziare al superfluo della nostra dote in favore dello Stato, e come equa ricompensa alla sua generosa opera di difesa e protezione del nostro diritto femminile conculcato. »

Secondo il giornale americano la proposta di miss Brittnaud ha raccolto tutto il plauso femminile del nuovo mondo; è imminente a New-York, Chicago, Boston, Filadelfia e Washington la costituzione di una « lega contro la dote » obbligandosi le aderenti ad accettare proposte matrimoniali soltanto da quegli uomini che si contentino di sposarle « nude di dollari ».

Il sangue dell'arancio

Curiosa d'avvero anche questa! Non ci si salva più dalle sofisticazioni, anche le arancie vengono alterate! Una bimba mangiava un arancio di un bel colore rosso sanguigno, ad un tratto le sue labbra vennero ferite da una sottile punta di siringa da iniezioni rimasta nell'arancio. Il frutto conteneva del rosso di anilina, iniettato con una soluzione di saccarina. Degli industriali poco onesti trasformano così anche li arancie immature nelle più ricercate e costose arancie sanguigne.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo contro " Il Crociato „ rinviato

Il processo per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa, sporto dal sig. Corrado da Fanna contro don don G. B. Grandis, C. Amat e Pellegrini Emanuele dell'ex-*Crociato* che dovevasi discutere oggi (venerdì 7 giugno) avanti il nostro tribunale, è stato rinviato perchè l'imputato don G. Battista Grandis ha chiesta ed ottenuta una proroga.

Il processo probabilmente verrà discusso in luglio.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 6. — Pressione. In Europa la pressione massima è 76 sulla Islanda, minima 753 sull'Inghilterra.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è poco variato in Sardegna, generalmente salito altrove fino a due mm. in Piemonte, Veneto; temperatura aumentata, qualche pioggia in Piemonte e Veneto.

Stamane cielo sereno in Emilia e Liguria e sul sud, nuvoloso nel Lazio e in Sardegna, vario altrove, mare mosso al nord della Sardegna e sud della Sicilia; barometro 764 sulle Puglie, minimo 761 in Sardegna.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR
La spedizione del cap. Scott
al POLO ANTARTICO DAL VERO
si rappresenterà venerdì 7, sabato 8, domenica 9 corr.

CRONACA CITTADINA

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Offerte pervenute al Comitato Friulano per gli espulsi dall'Impero Turco.

1.o ELENCO

Deputaz. Prov. di Udine L. 3000.—
Morpurgo gr. uff. bar. Elio » 100.—
Pecile comm. prof. Domenico » 100.—
Spezzotti rag. cav. Luigi » 25.—
Società Dante Alighieri » 200.—
Banca di Udine » 200.—
Banca Popolare Friulana di Udine » 200.—
Cav. Grato Maraini di Udine » 50.—
Dal Torso nob. Alessandro » 50.—
Raccolte in Comune di Buttrio dal Sindaco dott. Giacomo Tommasoni » 163.40
Ballico Luigi di Codroipo » 10.—

Totale L. 4098.40

Sottoscrizione per la flotta aerea

XXX. ELENCO

Riporto L. 16364.59

Raccolte dal co. Giacomo di Prampero nella Frazione di Adegliacco:

Petri G. lire 10, Del Zotto A. O. 15, Spiraglio L. 1, Petrei V. 1.65, Franzoni G. 1, Peressutti P. 1, R. D. Zorzi G. B. 1, Verone M. cent. 20, Fior S. 10, Bossi lire 25, Gentile P. 40, Tosutti G. 20, Petrizzo A. 30, Rossi P. 10, Colautti D. 10, Peressutti F. 50, Costantini A. 40, Fion L. 10, Bulfone L. 30, Bulfone G. 50, Fion G. 50, Foschiano L. 2, Cornacchini E. 20, Cornacchini A. 40, Cornacchini R. 10, Caratti 20, Foschiani G. 20, Foachini G. 20, Del Zotto P. 20, Dominutti P. 40, Mussoni P. 20, Peressuti A. 40, Petrizzo L. 10, Gentile A. 5, Petri P. 10, Gentile G. 10, Petri A. 20. —
Totale L. 23.30

Raccolte fra gli agenti e gl'impiegati daziari del comune di Udine L. 24.60
Mons. Valentino Liva » 10.—
Luigi Ballico di Codroipo » 10.—

Totale L. 16432.49

(Continua)

La conferenza Cipolla al "Minerva,,

Torniamo ad avvertire il pubblico che domenica 5 giugno 1912 alle ore 11 ant. *Giovanni Cipolla* per invito del Comitato Provinciale Patriottico parlerà sul tema: « Epoca d'una patria più forte » a totale beneficio del « Comitato Friulano per i feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania » e della « Dante Alighieri ».

Nessuna protrazione di orario alla domenica

L'Unione esercenti di Udine aveva chiesto al Prefetto una protrazione di orario a favore dei negozianti di manifatture e mercerie nelle domeniche comprese dal 16 corrente al 7 luglio, in occasione del traffico dei bozzoli.

Questa domanda era stata presentata anche l'anno scorso e il Prefetto l'aveva respinta, e anche quest'anno ebbe il medesimo risultato negativo.

Per la vendita dei biglietti ferroviari

La direzione compartimentale di Venezia ha fatto comunicare al Sindaco per mezzo del Capo-Stazione, signor Oberdorfer, che presto saranno iniziati i lavori per istituire nella nostra stazione un nuovo sportello per i biglietti ferroviari a concessioni speciali. Il nuovo sportello verrebbe aperto ove ora si trova l'Ufficio Bagagli. Tutti i vecchi sportelli saranno cambiati.

Per i meccanici del telegrafo

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha aperto un concorso per dei posti di operaio meccanico nelle officine dei Telegrafi.

Al concorso potranno prendere parte i giovani che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 25.o e che siano provvisti della licenza di Scuola elementare o di altro titolo equipollente.

Biglietti di andata-ritorno

Sono stati attuati i biglietti giornalieri di andata-ritorno, validità di un giorno, per le percorrenze Casarsa-Pinzanò, Codroipo-Pinzano, Udine-Pinzano, e viceversa.

Nuova professoressa

La signorina Maria Rizzani, figlia del compianto ingegnere cav. Gio. Batta, a soli 16 anni ha conseguito il diploma di professoressa di disegno.

La gara di tiro a segno

indetta a beneficio dei profughi dalla Turchia che doveva seguire dopo domani è stata rinviata a domenica 16 giugno.

Un ricoverato che si frattura il naso

Ieri verso le 18 Giuseppe Presani fu Gio. Batta di anni 75, un vecchio della casa di Ricovero, che approfittò della libera uscita per bere parecchi bicchieri di quel succo che forse potrebbe essere anche d'uva, mentre attraversava il giardino di Piazza U. I.o per ritornare al Pio stabilimento, le gambe non gli ressero e cadde bocconi a terra.

Venne subito soccorso dai passanti e il vigile urbano Zanini, fatta venire una vettura lo accompagnò all'Ospitale.

Il dott. Molinari gli riscontrò la frattura delle ossa nasali e ferite lacere al naso e alla mano destra. Salvo imprevedute circostanze guarirà in 25 giorni.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Questa sera, domani e domenica eccezionale nuovo spettacolo artistico-scientifico.

1. *Valcamonica*, splendida panoramica.
2. *L'incendio dell'automobile*, dramma sensazionale.
3. LA SPEDIZIONE SCOTT AL POLO SUD, cinematografia storica documentaria.
4. *Strimpellatore concertista*, comicissima satira.

Quanto prima:

Le manifestazioni per lo Statuto a Udine. Assunzione della ditta Bernardino.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Nessun italiano rimarrà in Turchia

ROMA, 6, (notte). — Il *Giornale d'Italia* il cui corrispondente da Brindisi ha potuto salire a bordo del piroscafo *Bucovina* recante gli espulsi dalla Turchia e parlare con un autorevole funzionario, dice che questi gli dichiarò: «Nessun italiano rimarrà in Turchia. Anche gli operai addetti alle ferrovie dell'Asia minore e che non sono compresi nel decreto di espulsione, insistono per il rimpatrio.

Questi operai sono un buono elemento di lavoro, difficilmente restituibile. La loro partenza causerà perdite enormi.

Confermasi l'ammutinamento della flotta turca i cui equipaggi di tre mesi non percepivano il soldo.

Essi avevano minacciato un'azione contro Costantinopoli, che il ministro della Marina evitò pggando loro un acconto ».

Il Governo turco pare sia riuscito a trovare un prestito

COSTANTINOPOLI, 6. — Il secondo consiglio dei ministri tenuto ieri sera discusse il progetto sull'anticipazione di due milioni di lire turche (75 milioni di lire) che si concluderà con una Banca locale.

I giornali annunziano che il ministero della guerra ordinò trentasei cannoni alla casa francese Creuzot.

La determinante d'una fandonia!

ROMA, 6, (notte). — La *Tribuna* ha da Parigi: «E' priva di fondamento la voce che l'Austria e la Germania si siano opposte acchè l'Italia occupi Mitilene e Chio».

La notizia è stata fabbricata a Parigi, per evidenti ragioni; ieri la nostra rendita calò di un punto....

Sette ufficiali ribelli nella marina turca

ROMA, 6, (notte). — La *Tribuna* ha da Filippopoli: «Sette ufficiali di marina colpevoli di avere istigato alla rivolta i marinai delle torpediniere i quali avevano complottato di silurare le grosse navi qualora la Porta non permettesse d'uscire dai Dardanelli, sono stati arrestati e deferiti al Consiglio di guerra».

Nuovi arrivi di profughi a Brindisi

BRINDISI, 6. — I piroscafi *Abbazia* e *Peloponneso* hanno sbarcato qui 58 profughi italiani provenienti dal Vilaiet di Costantinopoli.

I Sovrani a Caserta

ROMA, 6, (notte). — Oggi con il diretto delle 13.35 i Sovrani sono partiti alla volta di Caserta ove visitarono gli ascari feriti; quindi proseguirono per Napoli.

Nell'anniversario della morte di Cavour

ROMA, 6. — Ricorrendo oggi il 51.o anniversario della morte di Camilla Cavour la Giunta Comunale ha deposto una corona d'alloro sul busto del grande statista che insieme con quelli di Vittorio Emanuele, Mazzini e Garibaldi è collocato nella grande aula senatoriale in Campidoglio.

L'assessore Trompeo in rappresentanza del Sindaco Nathan assente da Roma ha pronunciato un patriottico discorso nel quale dopo avere ricordato che nell'anno scorso in questo giorno mille e mille sindaci d'Italia erano raccolti nell'aula capitolina attorno al busto di Cavour ed armonizzando il pensiero e gli ardimenti dei suoi grandi coevi riuscì ad erigere saldo ed incrollabile l'edificio nazionale, ha osservato che quella fu la apoteosi di un grande, decretata da un grande popolo che ha acquistato di un tratto quasi in via di rivelazione la coscienza del proprio valore ed ha affrontato sicuro la via ascensionale verso la prosperità e la grandezza attraverso il mare nostro culla e sede della civiltà.

Ha terminato inneggiando a Camillo Cavour che pose l'Italia e ancora la sospinge sulla via luminosa coi sapienti ordinamenti di cui seppe presidiarla.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 6. — Il comitato centrale pro flotta aerea comunica: La somma raccolta nelle scuole pro flotta aerea ha raggiunto le 65 mila lire. La sottoscrizione per l'aeroplano da offrirsi dalle società di tiro a segno e dai tiratori di tutta Italia procede ottimamente. Molte società hanno indetto nei proprii campi di tiro importanti gare.

La sottoscrizione iniziatasi ad Alessandria per donare un aeroplano all'esercito che porti il nome della città ha già superato le 6 mila lire. A tale somma va aggiunto il contributo della deputazione provinciale di lire 2500.

Il comm. Ceci per festeggiare le nozze di sua figlia ha inviato al comitato l'offerta di L. 1000.

Gli italiani residenti a Nizza hanno fatto pervenire al Ministero degli esteri il loro contributo di L. 1315.

La sottoscrizione iniziatasi fra i magistrati di Torino ha raggiunto la somma di L. 1323.

La morte di Giulio Ricordi

ROMA, 6. — Il *Giornale d'Italia* ha da Milano: Stamane dopo breve e penosa malattia è morto il comm. Giulio Ricordi. Sebbene infermo da varii giorni, nessuno prevedeva che Giulio Ricordi potesse rimanere vittima del morbo che da più tempo gli aveva reso molesta l'esistenza.

In questi ultimi giorni egli aveva atteso come di consueto ad altri affari.

L'arte musicale, dice il *Giornale d'Italia*, perde in lui un musicista elegante e sapiente ed un editore instancabile e geniale. Com'è noto Giulio Ricordi sotto il peseudomino di Jules Burgmein è autore dell'opera comica *La secchia rapita* composta su libretto di Renato Simoni. Un'altra opera comica *Il tappetto rosa* era stata dal Ricordi composta in questi ultimi tempi e attendeva il momento opportuno per affrontare la luce della ribalta. comica *Il tappetto rosa* era stata dal della giovane Turchia.

Il commercio dell'Italia con l'estero in continuo aumento

ROMA, 6. — La Commissione Centrale dei valori per le Dogane ha fissato i valori unitari medi da applicare alle merci importate ed esportate durante il 1911.

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale ha ottenuto, in base a tali valori, le cifre definitive rappresentanti l'ammontare degli scambi internazionali avvenuti in detto anno fra l'Italia e gli altri paesi.

Le importazioni furono valutate L. 3.389.824.017 e le esportazioni Lire 2.204.499.978, con un aumento, in confronto all'anno 1910, rispettivamente di L. 143.848.456 e 124.472.602 Lire.

Con l'applicazione dei valori definitivi alle merci si ha modo di rilevare che dei 143.8 milioni di lire rappresentanti l'aumento totale di valore delle importazioni del 1911 sul 1910, milioni 112.1 dipendono da aumento, effettivo delle quantità importate e milioni 31.7 da variazioni di prezzi.

Parimenti, all'esportazione, dei 24.5 milioni di aumento tatole, milioni 89.3 derivano da aumento effettivo delle quantità esportate e milioni 35.1 da variazioni di prezzi.

Il concorso per i motori dell'aviazione militare

ROMA, 6. — Il Ministero della Guerra ha stimato opportuno di compilare un apposito *foglio di chiarimenti e di rettificazioni* al «Programma di concorso per motori da aviazione militare» al fine di risolvere alcuni dubbi sorti nella interpretazione del medesimo.

Il detto foglio, già diramato a tutte le Ditte cui fu inviato precedentemente il programma, è a disposizione di chiunque possa avervi interesse.

La riforma elettorale al Senato

ROMA, 16, (notte). — Alle 15 si sono riuniti gli uffici del Senato per discutere la riforma elettorale. Riescirono eletti tutti i commissari favorevoli al progetto, eccetto gli on. Carafa e Lucca.

L'ordinamento giudiziario

ROMA, 6, (notte). — La Camera, dopo il codice di procedura penale, discuterà la riforma dell'ordinamento giudiziario già posta all'ordine del giorno.

Murri in America

ROMA, 6, (notte). — Ieri sera l'on. Murri è partito per l'America del Sud ove terrà un ciclo di conferenze.

Le voci infondate sulla costruzione delle corazzate austriache

VIENNA, 6. — Da fonte autentica si dichiarano completamente infondate le voci sparse circa l'eccessivo carico delle navi austro-ungariche tipo *dreadnought*, la cui costruzione si pretende male riuscita. Si aggiunge che la costruzione di queste navi e il loro collaudo da parte della commissione e il montaggio delle torrette delle artiglierie progrediscono conformemente al programma ed ai piani e le prove si potranno fare nel termine stabilito già da lungo tempo e il loro risultato, atteso con fiducia nei circoli competenti, dimostreranno la mancanza di fondamento delle voci sparse.

La guerra civile nel Messico

NEW YORK, 6. — Un dispaccio da Avana annuncia che il parlamento ha autorizzato il presidente Gomez a sospendere le garanzie costituzionali nelle provincie di Oriente. Il presidente ha dichiarato che invierà moltissime truppe nelle regioni turbate dalla guerriglia.

La situazione sempre più grave nel Belgio

BRUXELLES, 6. — Il Re la Regina ed i Principini dovevano lasciare Bruxelles mercoledì per recarsi a soggiornare qualche giorno a Ostenda. A causa dei recenti avvenimenti politici è stato dato un contro-ordine, e il viaggio dei sovrani del Belgio è stato definitivamente rinviato.

BRUXELLES, 6. — Durante una riunione tenuta ieri a La Louviere alla quale assistevano secondo i giornali 20 mila operai, gli oratori socialisti e specialmente il deputato Anseele che raccomandavano la ripresa del lavoro, sono stati fischiati dalla folla.

BRUXELLES, 6. — I dimostranti in numero di parecchie centinaia, si sono riuniti in Piazza Fontan ed in Piazza della Borsa ove sono stati respinti dalla polizia. I gendarmi li disperdevano da una parte ed i dimostranti si riformavano dall'altra.

Nuovi gruppi si riunivano ancora in Piazza della Borsa e si recarono in Piazza Grande ove vennero dispersi. Si formarono allora di nuovo in Piazza della Borsa. Vennero anche sparati colpi di rivoltella. La polizia riprese a caricare i dimostranti. Più tardi un piccolo gruppo si recò al deposito dei trams e fu respinto sui boulevards di Anversa. Altre bande si dirigono ora verso Cureghem rompendo parecchi vetri. La guardia civile li respinge verso Gille ove si raccolgono nuovamente per poi disperdersi sui boulevards Hainaut.

I gruppi si riformano continuamente. Un centinaio di giovani fischiano alla polizia. Verso le 11 una colonna di dimostranti ha avuto un conflitto con la polizia durante il quale il consigliere comunale Coffin rimane ferito. Le colluttazioni si succedono alle colluttazioni. In pochi minuti la piazza viene sgombrata. Durante questo tafferuglio quattro persone rimangono ferite. L'agitazione rimane grandissima nei dintorni della borsa, e solo a notte avanzatissima si ristabilisce a poco a poco la calma. Sono stati operati 15 arresti.

La posizione dell'Inghilterra nel Mediterraneo
e i gravi commenti della stampa britannica

LONDRA, 6. — Il *Daily Telegraph* dice di avere appreso da buona fonte che tutta la questione della posizione dell'Inghilterra nel Mediterraneo sarà prossimamente esaminata dal gabinetto. La questione interessa varii dicasteri: benchè nessuna disposizione lo esiga, è stata consultata la autorità strategica dell'ammiragliato perchè sia concentrata una forza sufficiente ove sarà necessario al momento opportuno. Prevale l'idea che il ritiro delle corazzate da Malta sia una questione di importanza imperiale assai notevole per la sua influenza sulla politica estera coloniale, indiana e commerciale dell'Inghilterra che deve essere esaminata nei suoi particolari, prima che venga presa una misura irrevocabile. La decisione dell'ammiragliato si considera in tutti i circoli militari come gravissima e si ritiene che soltanto motivi urgentissimi possono giustificarla.

Al *Foreign Office* si dichiara che il ritiro delle corazzate da Malta potrebbe essere considerato come un sintomo di debolezza dell'Inghilterra e diminuirebbe l'influenza che la diplomazia inglese può esercitare nel consiglio europeo.

Il banchetto ai delegati della Federaz. radiotelegrafica

LONDRA, 6. — Il governo hà dato un banchetto in onore dei delegati della federazione radiotelegrafica. Il Postmaster general ha dato il benvenuto ai delegati a nome del governo ed ha espresso la speranza che la conferenza creerà nuovi vincoli personali tra i varii membri e che tali vincoli renderanno sempre più strette le relazioni internazionali.

Il Postmaster si è quindi rivolto ai delegati parlando in italiano, in tedesco e spagnuolo, ed ha rilevato con calorose parole la parte presa dall'Italia nello sviluppo della teegrafia senza fili dovuta a Guglielmo Marconi.

La Casa di Braganza potrà rientrare in possesso dei mobili dei loro appartamenti

LISBONA, 6. — La camera dei deputati ha approvato un progetto di legge che autorizza Don Manuel di Braganza e la sua famiglia a rientrare in possesso dei mobili dei loro appartamenti privati.

BRUXELLES, 6. — L'ex-Re del Portogallo Manuel è stato ricevuto dal principe e dalla principessa Napoleone. Egli lascia Bruxelles per ritornare a Londra via Calais.

La confessione dell'abate Piton
Il rapimento era una fiaba

LINOE, 6. — In seguito all'inchiesta della polizia ed al nuovo interrogatorio, l'abate Piton ha confessato di avere esaurito i fondi che egli aveva ricevuto per opere di pietà e di avere inventato la fiaba del rapimento per stornare i sospetti. L'abate è stato lasciato libero provvisoriamente, ma è guardato a vista in attesa di istruzioni dell'autorità giudiziaria di Angers.

Due casi di peste

PARIGI, 6, (notte). — Il *Temps* ha da Marsiglia: «Un vapore reduce dalla Cina è stato fatto ancorare al Frioul perchè aveva a bordo due ammalti sospetti.

Oggi essi verranno sbarcati all'ospedale del Frioul. Sembra si tratti di peste bubbonica».

Il Sultano del Marocco a Rabat

FEZ, 6. — Per telegrafo senza fili, via Casablanca: Il sultano e Regnault sono partiti stamane per Rabat salutati dal genrerale Liautey che li accompagnò per alcuni chilometri.

FEZ, 6. (ore 20). - (Per telegrafo senza fili). — Il generale Liautey si è recato a salutare il sultano che lo ha trattenuto a prendere il thè. Il sultano è manifestamente lieto di lasciare Fez. Si segnala una agitazione sulla riva destra del Bebù.

Una città del Canadà distrutta dal fuoco

MONTREAL, 6. — *Un incendio è scoppiato nel teatro lirico di Bobalt ed ha distrutto quasi tutta la città.*

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 14 del 4 corrente, dopo breve malattia spegnevasi serenamente in Roma, la Signora

Giuseppina Forlaj
vedova Ottavi

munita dei conforti religiosi e di una speciale Benedizione del S. Padre.

Il figlio cav. ing. Roberto, la figlia Contessa Lavinia di Brazzá, la nuora Signora Vittoria Ottavi, il genero Conte Dott. Pio di Brazzà, i nipoti Prospero Ottavi e Giuseppina di Brazzá ne danno angosciatissimi il doloroso annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Roma, li 5 Giugno 1912.

Stabilimento Pompe Fun. R. Raveggi Via Palermo 47

Consorzio Esattoriale
di Pasian Schiavonesco
decennio 1913-1922

Il Concorso per la nomina sopra terna dell'Esattore Consorziale scade alle ore 4 del giorno 12 Giugno 1912, e le domande dovranno essere, entro detto termine, inoltrate al Municipio di Pasian Schiavonesco.

Ammontare presuntivo delle riscossioni annuali Lire 768,252.55; Aggio sul quale è aperto il concorso Lire 1.50 0|0; Cauzione L. 151.200. Deposito L. 12193,24.

Schiarimenti presso la Segreteria Municipale di Pasian Schiavonesco.

Il Presidente del Consorzio Esattoriale
M. Della Rovere

Giornale di Udine (16)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Tre franchi e cinquanta!.. — mormorò gettando una occhiata lagrimosa sul poco danaro che aveva in mano — Con che mangiar del pane per quattro o cinque giorni... e dopo più nulla... più nulla!.. — Ma non posso però star senza lavoro, io.. — La mia creatura vive della mia vita.. se non mi nutrisco muore!.. — Dove andare?... A chi rivolgermi?...

— Ah! — disse tutt'a un tratto — ora me ne ricordo... Alcuni giorni fa mi avevano offerto dei lavori di cucito in un magazzino di biancheria di via del Tempio.. Ho ricusato perchè credevo che l'equipaggiamento militare non mi venisse mai a mancare, ed io non lo volevo lasciare.. Ci vado...

La speranza, per quanto incerta rendeva un po' di forza a Maddalena.

Si mise a camminare e scese la via Rochechouart.

Era molto lontana la via del Tempio!... molto lontana per le gambe affievolite della povera ragazza; e non pertanto non si domandò nemmeno se avrebbe potuto compiere quel lungo tragitto.

Erano le otto suonate, quando giunse alla metà della sua corsa, al magazzino di biancherie. Entrò.

Fu ricevuta dalla *prima giovane* del negozio che le domandò gettandole un'occhiata.

— Che desiderate?

— Un po' di lavoro.. mi hanno detto che in questo momento avevate bisogno di operaie...

L'impiegata schiuse il labbro ad un sorriso ironico.

— Avete già lavorato per la casa?...

— Mai, signora...

— Chi vi manda?...

— Una persona alla quale siete usa dar lavoro, la signora Pierce... — E lei che mi ha dato il vostro indirizzo...

— E' pazza dunque la signora Pierce!...

— Perchè?

— Perchè essa deve sapere la nostra specialità essendo i pannolini ed i corredi da bimbi, i nostri lavori sono sempre urgenti e ci abbisognano operaie sulle quali possiamo assolutamente contare, il minimo indugio potendoci essere di danno.. — Ora voi siete in uno stato che di qui a pochi giorni vi costringerà a cessare da ogni lavoro...

Maddalena sentì il rossore salirle rapido al viso.

Nondimeno balbettò.

— Oh! signora.. signora.. ho si gran bisogno di lavorare.

— Tornate dopo...

— Ma di qui allora?

— Fate come credete... noi non ci abbiamo a che fare.. Arrivederci..

La disdetta era completa.

Della incerta speranza non restava pi nulla...

Dappertutto la risposta era la stessa.

Maddalena uscì dal magazzino.

Nella via pareva una pazza. — La febbre della disperazione la eccitava. — Camminava rapida, con passo disuguale e a scatti, dirigendosi senza accorgersene dalla parte del *boulevard*. — La guardavano.

La gente si voltava indietro per esaminarla con curiosità, talmente il suo modo di andare sembrava strano.

Ella si accorse che si occupavano di lei, camminò più lentamente e ricuperò un po' di calma. — Una sensazione di estrema stanchezza la opprimeva, le pareva di avere il cervello vuoto, confusi ronzii le rintronavano negli orecchi.

Aveva appena mangiato sin dalla mattina. Entrò da un fornaio, presso la caserma del Chateau-d'Eau, comprò una libbra di pane, andò in piazza della Repubblica, sedette, o meglio si abbandonò sopra una panchina e si mise a mangiare.

Erano le otto e mezzo della sera.

Calava la notte.

Incominciavano ad accendere i fanali del gas sul *boulevard* e per le vie.

VI.

Quando la giovin donna si alzò dopo aver finito il suo miserabil pasto, sentiva ripiegarsele le gambe sotto il peso del corpo.

— Non potrò mai camminare — disse fra sè con un immenso sconforto — fiaccata e annichilita come sono, non potrò mai trascinarmi sino alla via Rodier.

Ebbe per un istante l'idea di prendere sulla piazza stessa un omnibus il quale con la coincidenza, la conducesse vicino a casa sua.

Fece un passo verso l'agenzia illuminata dalla quale la separava la sola strada, ma la riflessione la trattenne.

— Dovrò pagare trenta centesimi!... — disse con terrore — trenta centesimi!.. più di una libbra di pane.... tutto un giorno di vita... No, è troppo!! Anderò sino al *tramwai* degli antichi *boulevards*.. Per tre soldi mi condurrà alla Villette.. Dalla Villette alla Via Rodier c'è poca strada.. d'altra parte mi sarò riposata in vettura.

Maddalena attraversò la piazza e si incamminò per la via del sobborgo del Tempio, andando a capo basso e studiandosi di moderare il passo per istancarsi meno.

Arrivò presso il canale le cui acque nere riflettevano luci della doppia fila di fanali a gas allineati sulle sue rive.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.09, Londra [sterline] 25.51, Germania [marchi] 124.70, Austria [corone] 105.63, Pietroburgo [rubli] 268.31, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.70, fine giugno 97.50 idem idem 3.1|2 0|0 97.10,

Azioni: Banca d'Italia 1409.—, Banca Commer. Ital. 815.50, Credito Ital. 543.50, Ferrovie Medit. 395.— Naviga. Gen. It 3?7.—, Società Veneta 146.

Azioni: Londra 14.43, Svizzera 100.86.

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.52, id. id. fine giugno 97.52 Italiana, 3 1|2 0|0 97.52.

Azioni: Banca d'Italia 1410.05 Banca Commer. Ital. 815.—, Credito Ital 542.50, Ferrovie Merid. 607.—, id. Medit. 393.50, Nav. Gen. Ital. 392.50, Raff. Ligure Lombarda 368.=, Acciaierie Terni, 14.44 Eridania 730.—, Ansaldo Armstrong e C. 265.=.

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 3 0|0 93.90, Italiana 3. 3|4 0|0 96.25, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 76 81 Obblig. Ferr. Lombarde 264.—, Cambio su Italia 99. , Rendita Turca 90.30, Rend. Russa 4891 82.75, id. 1906 107 95, id. 1900 102.70, Portoghese 64.77, Banca Commerciale 8?0.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato